



DONAZIONE *per* RIFUGIATI UCRAINI

③ HERMANAS TERCIARIAS CAPUCHINAS DE

LA SAGRADA FAMILIA DE WROCLAW, POLONIA · Ursula, Milena, Bożena e Alicja

Dal 24 febbraio, 4,75 milioni di rifugiati hanno attraversato il confine con la Polonia, soprattutto donne e bambini. Alcuni sono partiti per altri Paesi europei, Stati Uniti e Canada. Altri, dopo un po' di tempo, sono tornati nelle loro case, ma si stima che 3 milioni siano qui in Polonia. In tutta Europa ci sono attualmente circa 5,8 milioni di rifugiati ucraini. Donne, madri con bambini, nonne, giovani ragazze... da un giorno all'altro si sono lasciate alle spalle tutta la loro vita, i loro mariti, padri e fratelli, tutti i loro averi... e hanno intrapreso un viaggio verso l'ignoto alla ricerca di un luogo sicuro, libero da bombe e violenza.

La nostra Congregazione delle Suore Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia, attraverso la nostra comunità in Polonia, fin dal primo momento ha risposto alla necessità di dare rifugio e aiuto a coloro che arrivavano.

E così, grazie alla generosità di molte persone e istituzioni, abbiamo iniziato ad organizzarci: prima di tutto, abbiamo dovuto ristrutturare e adattare la nostra casa, creando tre spazi accoglienti e confortevoli per tre famiglie ucraine (il primo dei quali era già pronto dal 26 febbraio, cioè dal terzo giorno dell'inizio della guerra). In ogni spazio c'è una cucina, una camera da letto e un soggiorno per creare un po' di privacy per la famiglia che lo occupa. In diversi momenti abbiamo vissuto con 1 o addirittura 4 famiglie (nel momento più difficile c'erano 14 persone che si rifugiavano nella nostra casa, che non è molto grande).

Quando, per mancanza di spazio, non è stato più possibile ospitare nella nostra casa le famiglie che arrivavano, abbiamo affittato 3 appartamenti, occupandoci noi di pagare l'affitto e le bollette di acqua, gas, elettricità, ecc. Abbiamo sostenute finanziariamente le famiglie, in modo che a loro non mancassero le cose di prima necessità, come cibo, vestiti, scarpe o accesso a internet, cioè il contatto con i loro parenti in Ucraina e le informazioni. Ma abbiamo anche acquistato mobili, lavatrici, frigoriferi e gli utensili necessari affinché potessero godere di un certo livello di comfort.

In ogni momento abbiamo cercato di dare un po' di normalità alle loro vite: celebrando insieme le festività ucraine e polacche, i compleanni, aiutando con le formalità ufficiali, cercando un lavoro per le madri e le nonne o una scuola per i bambini... E soprattutto ascoltando le loro paure e condividendo il loro dolore. In totale sono 8 le famiglie, con i loro nomi e le loro storie personali, che hanno vissuto o vivono ancora nella nostra casa o in uno degli appartamenti in affitto.

La generosità e la fiducia riposta in noi ci ha permesso anche di aiutare finanziariamente e con beni (medicinali, powerbank, latte specifico per bambini disabili, alimenti, prodotti per la pulizia e l'igiene, creme e alimenti per bambini, ecc.) le istituzioni e le persone che conoscevamo e che portano aiuti umanitari direttamente alle persone e alle aree più colpite dalla guerra in Ucraina. Abbiamo sostenuto diversi trasporti umanitari in questo modo.

Abbiamo anche aiutato finanziariamente altre due congregazioni della Famiglia Francescana che hanno le loro comunità in Ucraina, in quanto i loro conventi sono diventati ancora di più, se possibile, un luogo dove le persone e soprattutto coloro che fuggono dalla zona di guerra, chiamano, dicendo: "Abbiamo sentito che qui possiamo ricevere aiuto". Consapevoli che le suore stesse conoscono meglio le esigenze concrete di ogni luogo, della popolazione e delle persone che si rifugiano nei loro conventi, abbiamo affidato loro una parte delle donazioni ricevute e sappiamo che è stata utilizzata per cibo, abbigliamento, calzature, articoli da toilette... che vengono poi distribuiti ai bisognosi.

Oltre alla collaborazione economica, quotidianamente cerchiamo di essere attente alle esigenze dei rifugiati nei nostri dintorni e collaboriamo come volontarie con le istituzioni e le persone che organizzano gli aiuti (in un centro ricreativo per bambini ucraini, nell'accoglienza dei rifugiati alla stazione ferroviaria, in un magazzino dove arrivano e vengono distribuiti gratuitamente cibo, articoli da toilette e vestiti per i rifugiati).

Le esigenze sono grandi e abbiamo l'inverno davanti a noi. Sappiamo che la situazione con l'aumento dei prezzi e la possibile mancanza di gas diventerà molto difficile per molte famiglie, sia ucraine che polacche e di molti altri Paesi.

Il nostro aiuto non sarebbe di così ampia portata senza la collaborazione e l'aiuto di persone, congregazioni religiose e diverse istituzioni che hanno riposto la loro fiducia in noi inviandoci il loro contributo finanziario. Con la massima trasparenza, ci assicuriamo che il denaro arrivi a chi ne ha bisogno.

Ringraziamo la CFI-TOR per il generoso contributo che ci ha inviato e ringraziamo tutti voi per averci permesso di aiutare!



Hermanas Terciarias Capuchinas de
la Sagrada Familia de Wroclaw, Polonia
Ursula, Milena, Bożena e Alicja